

DOPPIOZERO

Tavoli | Giovanni Anceschi

Alessandro Giammei

9 Dicembre 2013

L'occhio aereo di Giovanna Silva, per sua natura, non pu² glissare su nulla, e anche gli oggetti pi¹ desueti ²dalla mezzaluna asciugacarte, orfana di stilografica, alla pallina rossa da tormentare per sgranchirsi le dita ² sono costretti a impressionare l'obiettivo e a chiamare l'attenzione quando forse scomparirebbero per primi (specie con le strettoie di un pur generoso conteggio-parole da blog) nella selezione che ² connaturata a qualsiasi descrizione.

Tuttavia, sempre per sua natura, allo stesso occhio non ² concesso di attraversare la superficie del tavolino bianco che Giovanni Anceschi ha disegnato per s² alla leggendaria scuola di Ulm e che i colleghi di una classe della Metallwerkstatt hanno realizzato per lui, n² pu² interrogarlo sui viaggi che, nel corso di quasi mezzo secolo, lo hanno portato come un rigido tappeto volante estetico-funzionale dal continente alla penisola fino in Algeria e di l² ancora a Roma e a Milano. Se potesse, vedrebbe ² oltre a una collezione di chincaglierie emerse come conchiglie da una lunga risacca novecentesca e stipate di anno in anno in scatole e cassettoni ² il porte-bouteilles di Duchamp che se ne sta nascosto sotto al piano da lavoro, venendo a sapere anche che non si tratta dell'originale andato perduto prima della Guerra (n², che so, di una replica rubata al Centre Pompidou) ma di un identico scolabottiglie in ferro trovato per caso nel bailamme di un mercatino a El Biar.

A chiedergli perch² si trovi l² per terra, Anceschi si stringe nelle spalle. ² «² finito l²» dice, manifestando in estrema sintesi l'aggiornata ind²fference visuelle che lo apparenta con il mitico Marcel. ² «Il est l², simplement²» diceva del suo ready-made datato 1914 il maestro francese nel corso della famosa intervista con Philippe Collin e aggiungeva ci² che vale anche per l'hyper-ready-made invisibile nello studiolo milanese fotografato dall'alto sulla soglia del 2014: ² «Il ne doit pas ²tre regard², au fond²». Un hyper-ready-made, lo si sar² capito, corrisponde all'elevazione a potenza (o, forse meglio, al cambio di segno) di un 'tradizionale' tout-fait: prevede l'inconsapevole marketisation di oggetti inventati da un artista o che, per mano di un artista, erano stati sottratti alla realt² e al mercato. Un secondo artista, imbattendosi in tali oggetti, pu² salvarli dalla digestione postmoderna e reindirizzarli, estraendoli di nuovo da un destino di opaca industrialit². ² un esercizio a met² tra la filologia e la caccia al tesoro e Anceschi lo conduce con metodo da quando, a casa di Maurizio Osti, ha trovato per caso il primo oggettino d'arredamento identico a una delle sue futuribili Tavole di possibilit² liquide del '59, e l'ha firmato.

Non a caso sul tavolo, nei pressi di una raffinata riedizione Alessi del suo mirioramico Abstract-video, se ne sta appeso un imballaggio di polipropilene che, se non fosse stato elevato da un'etichetta 'hrm' a inconsapevole quanto fedele riproduzione in scala del *Grande oggetto pneumatico* simbolo del Gruppo T, sarebbe spazzatura. Il fatto che cineserie da due soldi e involucri di scarto di oggi si trovino ad essere ingenui ri-realizzazioni di prototipi immaginati dall'arte cinetica e moltiplicata, in fondo ci rassicura sull'opportunit² di usare il termine 'avanguardia' per certe esperienze del recente passato.

Opportunit  peraltro confermata, in modo diverso e forse pi 1 entusiasmante, dai segni bianchi che si indovinano su uno dei due schermi di Anceschi e che vedremo stampati in grafica analogica se potessimo aprire l'*Almanacco Bompiani* del '62 che si scorge sul suo tavolo: sono i moduli di un'opera d'arte che   stata programmata con carta e matita quando i computer erano ancora stanze piuttosto ottuse e che ha aspettato che la tecnologia raggiungesse la sua intelligenza per lasciarsi tenere in mano nelle argute scatoline Apple da neanche quattro pollici. Si chiama InNoveTempi e la si scarica (gratis) sull'iPhone dall'App Store.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio   grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

